guerra al califfato

Raniero La Valle

Lo Stato Islamico dell'Iraq e della Siria (Isis, o come si dice lì, Daish), è una novità di prima grandezza nel tormentato corso della storia che stiamo vivendo. Non è solo una delle tante irruzioni dell'estremismo islamico che ci hanno turbato in questi anni, non è un'organizzazione terroristica clandestina come quelle contro cui siamo in guerra ormai a partire dall'attentato alle Torri Gemelle. È tutto questo, ma la novità è che si è costituito in Stato, sotto il comando di un Califfo, ha un territorio, un popolo, un esercito. E in più, almeno a parole, coltiva un sogno di conquista che vede il Califfato estendersi fino a Roma, in Spagna, in Portogallo... Però, a differenza delle antiche conquiste islamiche, questa volta non si tratterebbe di far marciare gli eserciti fino a Vienna o all'Atlantico, ma di far nascere lo Stato islamico, uno Stato pseudoreligioso mondiale, dall'interno dei singoli Paesi, per proselitismo, per teste di ponte, per contagio di masse disorientate e disponibili a farsi ingaggiare sia in terra a popolazione islamica sia in terra di «infedeli».

il Califfato dell'Impero ottomano

Trattandosi di un sogno impossibile nessuno in Occidente lo prende sul serio, nessuno lo analizza, lo esamina, non se ne parla nemmeno. La stessa proclamazione del Califfato è stata considerata poco più che un folklore, ignorando che nella storia dell'Islam e del mondo il Califfato è sta-